



## CHRONOSIS

DI REZA NEGARESTANI, KEITH TILFORD,  
ROBIN MACKAY  
URBANOMIC

Non solo un fumetto, quanto il precipitato di un preciso ragionamento filosofico, *Chronosis* si presenta come un oggetto stranamente meno anomalo del previsto. Complice il tratto di Keith Tilford, quest'opera risveglia ricordi ben poco sopiti: quelli dei colorati fantasmi *made in* Jack Kirby e Steve Ditko. Procedendo con ordine, tuttavia, urge soprattutto sottolineare quanto questo agile libretto sia in realtà un condensato della cultura fumettistica unita al pensiero filosofico contemporaneo, in tutta la sua complessità, contraddizione e radicale enormità di vedute. Il progetto nasce difatti come contributo per un numero della rivista della piattaforma e-flux, che scandaglia il mondo dell'arte e della teoria critica contemporanea. Da allora, l'esperienza è deragliata e germinata nel fumetto attuale, che conduce il lettore in un prisma multicolore le cui facce trattano in primis di Tempo, multiverso e tempi multipli o spezzati. Per farlo, Negarestani (autore del disarmante *Cyclonopedia* e di *Intelligence And Spirit*) e Tilford, con la graditissima mano garantita da Robin Mackay (direttore di Urbanomic, ovvero una delle case editrici di riferimento per la filosofia contemporanea), sembrano quasi ripartire dalle sperimentazioni formali e concettuali di una lunga scia di amabili precursori: da "Amazing Stories" a "New Worlds", passando per EC Comics, "Heavy Metal" e l'ondata originale della Vertigo in DC Comics, per giungere persino poi alle mareggiate attuali della letteratura e del pensiero *new weird*. Nel mezzo, si agitano gli spettri sentimentali e teoretici di Alan Moore e Grant Morrison, Warren Ellis e Aleš Kot, tutti autori che non si sono mai limitati ad abbeverarsi al mezzo fumetto ma prediligono mondi di ben altra profondità speculativa. Esperimento a dir poco ammirevole.

DANIELE FERRIERO

77/100



## CRONACHE DAL VIRUS

DI HURRICANE  
ERIS EDIZIONI

82 giorni di quarantena quelli raccontati dal sempre ottimo Hurricane in una striscia quotidiana sulle pagine de "Il Manifesto" e qui raccolte dalla casa editrice torinese Eris con materiali inediti: dal 26 febbraio al 17 maggio 2020, quasi tre mesi di tempo sospeso, psicosi collettiva,

angoscia galoppante che l'autore ripropone con i filtri del satirico e del grottesco, perfettamente calzanti per inquadrare una situazione destabilizzante e inaudita. Un senso di impotenza si propaga per tutto il volume, rappresentando al meglio gli stati d'animo di un'Italia paralizzata che però, anche in un contesto così estremo, riesce a far emergere tutti i suoi tic peggiori, dall'ignoranza crassa alla superficialità endemica. Ad aprire e chiudere il volume (che volontariamente non si trova in vendita su Amazon) ci sono la prefazione di Matteo Bartocci, direttore editoriale de "Il Manifesto", e la postfazione di Guido Silvestri, patologo, immunologo, virologo e divulgatore scientifico.

STEFANO FANTI

75/100



## TERRA NERA

DI LORENZO PALLONI, MARTOZ  
FELTRINELLI COMICS

Un viaggio dal sud al nord Italia in pieno stile Grand Tour ma senza monumenti e musei sostituiti da mafie e sfruttamento, guerre tra gruppi criminali, violenza gratuita e degrado morale: Terra Nera - vicenda tratta da un fatto di cronaca - è una storia ideale per la penna di Palloni, secca, asciutta, diretta e nerissima. Un'Italia contemporanea degradata in cui uomini e donne invisibili sono costretti a vivere le situazioni peggiori in

compagnia dei personaggi più squallidi e feroci, solo per sopravvivere in una realtà ben lontana dalle speranze originarie. Lo stile di Martoz, ormai noto e consolidato, è qui più diretto ma non perde la sua natura astratta, anche in un contesto narrativo che non offre grossi sbocchi onirici: una sintesi grafica che non corrisponde al gusto di molti ma che risulta ancora una volta efficace e artisticamente rilevante. Un'opera potente che, nella sua natura di spaccato sociale, sposa in pieno gli stilemi dell'editore.

STEFANO FANTI

75/100



## MASTICANDO KM DI RUMORE

DI MASSIMO GIACON  
FELTRINELLI COMICS

Non sono solo canzonette e viene il magone a leggere le pagine del romanzo di Massimo Giacon. Un magone generazionale, ovviamente, legato alla curiosità da sempre legata alla scoperta di nuove musiche e band(e). Giacon non fa del facile reducismo nostalgico. Basti leggere *Scene Di Rap Nel Profondo Est*, anno di grazia 1993, nel quale contestualizza la discesa di Ice T e dei suoi temibili Body Count in Italia. Attraverso queste recensioni "sui

generis" Giacon compie una vera e propria operazione di antropologia culturale. Dagli Henry Cow ai Tre Allegri Ragazzi Morti (ma l'elenco dei nomi è lunghissimo e riserva non poche sorprese) si traccia una mappatura di una geografia sentimentale resistenziale (davvero migliaia di chilometri) che da Venditti (e relativa delusione) giunge sino ai Gorillaz. Il libro è zeppo di annotazioni cruciali e la prefazione di Teho Teardo esplicita benissimo il senso di scoperta che ha portato tante persone a collocarsi nel mondo in base a una scelta che magari al momento sembrava solo tribale e invece era (ed è) molto di più.

GIONA A. NAZZARO

87/100